

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1983)
Heft: 1

Rubrik: Itinerari

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Da Cresmino a Tegna passando per la Streccia



Il ponte di legno sul «Ri da Rie»

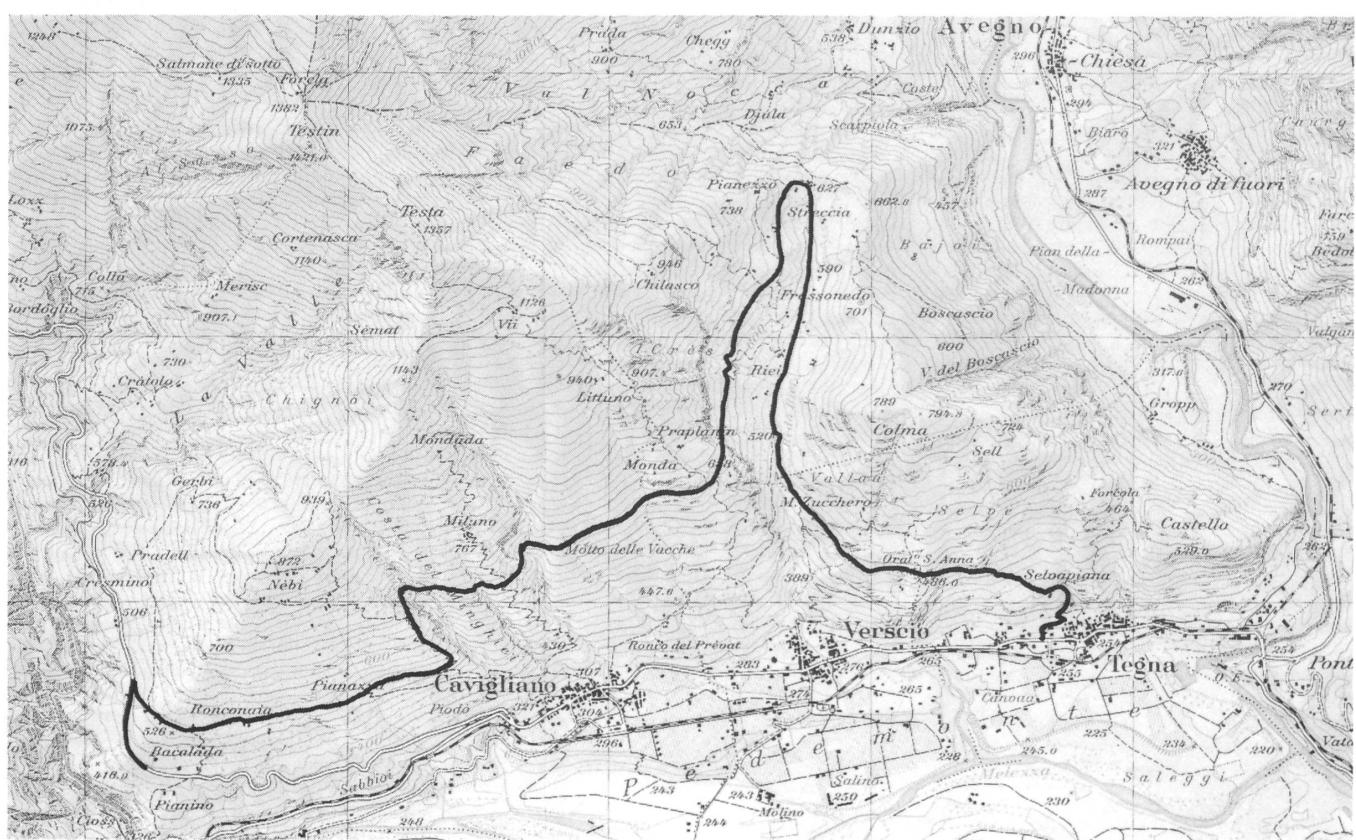
In questa rubrica, nel nostro giornale illustreremo itinerari pedestri nelle Tre Terre e negli immediati dintorni. Quale prima passeggiata, vi presentiamo il sentiero che da Cresmino conduce alla Streccia, e da qui all'Oratorio di St. Anna e a Tegna. La durata del percorso, ad andatura turistica e comoda, varia fra le 2 1/2 e le 3 ore. Abbiamo fatto questa passeggiata una domenica mattina di inizio estate e ve la proponiamo augurandoci che anche voi abbiate ad imitarci.

Dalla fermata dell'autostopale «Cresmino» ci portiamo avanti circa 200 metri e sulla destra troviamo una fontana dalla quale zampilla un po' d'acqua fresca.

Iniziamo la salita e subito si presentano due varianti: o girare a sinistra e, attraverso il bosco ombreggiato (detto il Zett), salire fino alle prime casine di Ronconia, oppure, come facciamo noi continuare diritti. Raggiungiamo la zona prativa di Ronconia che attraversiamo salendo. I prati che vengono ancora falciti ogni anno, sono colmi di fiori, fra i quali primeggiano le margherite e i garofani di monte.

Sopra di noi scorgiamo alcuni cascinali che sono stati recentemente riattati con gusto. Eccoci ora a «Ronco». Svoltiamo a sinistra e seguendo il muro di cinta del monte, poiché un cancello ci sbarra il passaggio.

Poco dopo il sentiero si biforca. A sinistra sale



verso la «Corona». Noi prendiamo a destra e poco dopo oltrepassiamo «Pianazu» del quale intravvediamo, in basso, fra castagne e betulle, le cascine in parte diroccate e distrutte dal fuoco, durante un incendio di non molti anni fa.

Attraversiamo, sempre salendo, alcuni rigagnoli poveri d'acqua, oltrepassiamo la «Mondina». Siamo ora nella zona dove nel 1977 avvenne il frangimento che investì poi la fabbrica Bircher. Qui il sentiero è stato completamente rifatto e sistemato e i segni dello scoscendimento sono quasi scomparsi. Sono passati quaranta minuti e raggiungiamo il sentiero che da Cavigliano porta a «Nebi». Lo seguiamo per un po'. Ci fermiamo davanti ad una cappella sulla quale gli affreschi sono ancora, in parte almeno, ben conservati. Ciò non dimostra un restauro sarebbe auspicabile.

Lasciato il sentiero per Nebbio, giriamo a destra e seguiamo la via dell'acquedotto. Ci inoltriamo nella Valle del Ri d'Auri e dobbiamo abbassarci per passare sotto due gallerie scavate nella viva roccia. Il sentiero è a strapiombo sulla valle ma è delimitato da sbarre in ferro e da robuste corde d'acciaio. Attraversiamo il torrente «Valleggia» e giunti sulla costa del «Minghie» incrociamo il sentiero che sale verso «Miluno» e la «Mondada». Ci fermiamo per godere il panorama e riposare un attimo dopo un'ora circa di cammino.

Lo sguardo spazia su tutto il Pedemonte, Losone, Ascoña, Locarno, il Lago Maggiore, Intragna, Gologno e sulle montagne circostanti.

Riprendiamo il cammino, attraversiamo un ponticello in legno quasi sospeso nel vuoto contro la roccia ed eccoci nella piantagione sovrastante la zona fra Verscio e Cavigliano. Ci troviamo tra faggi e conifere. Oltrepassiamo il sentiero che da Verscio porta a «Littuno» e a «Vii» e ci inoltriamo nella valle di Riei. Fatte alcune centinaia di metri si presentano due varianti: o scendere direttamente a Riei e attraversare il ponte in legno oppure continuare più in alto verso la Streccia, che raggiungiamo poco dopo, attraverso il monte Pianezzo. In questi monti vi è una certa animazione e molti cascinali sono abitati da gente che trascorre qui il fine settimana. Incontriamo il sindaco di Verscio che ci invita a bere qualcosa nella sua abitazione montana. Incontriamo parecchie persone che salite da Verscio, si dirigono verso Dunzio e da qui a Aurigeno. Scendendo, troviamo una cappella che necessita di un urgente restauro, attraversiamo il «Ri da Riei» su un solido ponte in legno e poi lungo un sentiero quasi pianeggiante, attraversando il Monte Zucchero, raggiungiamo l'Oratorio di Sant'Anna, che si erge, con il suo accogliente sagrato, a mo' di balcone fra Verscio e Tegna. La vista è veramente stupenda. Ci fermiamo un poco, seduti sul muretto, dopo aver gettato dalle finestre uno sguardo all'interno della chiesetta, che seppur sia stata un poco restaurata necessiterebbe un intervento maggiore per la sua conservazione.

Un sorso d'acqua fresca presa alla fontana accanto ci ristora.

Il sentiero, abbastanza ripido, scende ora con un susseguirsi di gradini fino a Tegna che raggiungiamo dopo circa quindici minuti.

Dobbiamo rendere atto e ringraziare la Pro Centovalli e Pedemonte che ha saputo, negli anni scorsi, contribuire affinché un simile itinerario fosse tracciato.

Occorrerebbe forse maggior cura nella manutenzione del sentiero, che in generale si trova tuttavia in buono stato. Vedremmo volentieri la posa di panchine nei punti più suggestivi e una segnalistica migliore, con cartelli indicanti anche il tempo di percorrenza, oltre che la destinazione, senza dimenticare qualche intervento di restauro alle cappelle.

Per chi vuole conoscere meglio le nostre Tre Terre la passeggiata descritta è senz'altro interessante.



La galleria del Ri d'Auri, sopra Cavigliano



«La capelona», sul sentiero che conduce a «Nebi»

S.G.N.